Allegato 2

Dichiarazione ai neo consiglieri.
Da far verbalizzare in occasione della convocazione di Consiglio del 10-10-2009 alle ore 17.00.

Stimati colleghi consiglieri,
cercherò di essere breve nel mio intervento ma possibilmente compendioso e chiaro nella esposizione di ciò che vado ad esternare.
Così come ho già riferito a NOVE dei consiglieri qui presenti, la mia posizione su come si deve esprimere il Consiglio sulle cariche da eleggere, è molto chiara e lineare, e questo non col senno di poi, ma perché è la democrazia che ce lo dice e che poi i galantuomini, quali noi siamo, applicano (senza avere bisogno di alcuno scritto), e cioè che le cariche istituzionali di Presidente, Segretario e Tesoriere dell'Ordine vanno assegnate secondo l'ordine del suffragio, salvo la non accettazione libera dichiarata dalle persone elette.
Questo è il primo passaggio sul quale io non accetto condizionamenti, frutto di compromessi o altro, perché non si può e non si deve negare e riconoscere ciò che la maggioranza degli elettori ha espresso liberamente, ed in particolare nei miei confronti, con il 50% del suffragio, esprimendo con ciò stima e riconoscimento per tutti questi 15 anni di servizio all'Ordine come Consigliere Segretario, dando mandato di continuità della linea tracciata dai precedenti Consigli, nella piena consapevolezza della necessità del rinnovamento generazionale, dando massima fiducia ai giovani privi di esperienza di vita ordinistica.
Successivamente alla non accettazione si apre il secondo passaggio che è quello della più che legittima aspirazione da parte dei restanti consiglieri di proporre proprie candidature sulle cariche rimaste vuote.
Su questo argomento sollecito tutti i consiglieri a riflettere e ad esprimersi liberamente.
Poi vorrei invitare tutti a superare il fatto che, una volta eletti, non ci sono più differenze tra le aggregazioni, così dette "liste", formatesi durante le elezioni vuoi per condivisione di programmi e vuoi per altri motivi, ma esiste un Consiglio costituito da 15 persone che hanno avuto dall'elettorato, composto da circa il 45% degli iscritti, il mandato di rappresentarli in seno all'Ordine professionale degli Ingegneri della Provincia di Taranto.
Infine vorrei dire a quei colleghi che in questi giorni hanno assunto nei miei confronti alcuni comportamenti ed atteggiamenti da me non condivisi, che tranquillamente sono stati da me superati per naturale mia predisposizione e forse perché legati al mio credo religioso e alla mia educazione, e che non ho nei loro confronti alcun rancore.
Se qualcuno poi ritiene che abbia sbagliato nei suoi confronti, per suoi validi e personali motivi, mi scuso e tendo la mano della concordia e della fratellanza. E chi mi conosce sa che sono parole oneste e sincere che vengono dal cuore, che è il motore dei nostri sentimenti e della nostra vita.
Così come dichiaro, e termino qui il mio intervento, che poiché l'assise qui oggi convocata è sovrana nelle decisioni, indipendentemente dai vari scambi, incroci e interferenze, mi uniformerò alle sue decisioni riconoscendo le varie cariche che si andranno ad eleggere.
Auguro buon lavoro a tutti.
Consigliere Giovanni Antonicelli.